



Tra Piave e Montello

Foglio di informazione del Gruppo di
Crocetta del Montello - Sezione di Treviso

Gemellato con il Gruppo di Rauscedo (PN) dal 19 settembre 1982

A.N.A. Gruppo di
Crocetta del Montello
Fondato l'8 marzo 1931

Anno XVII, N° II

Giugno 2015 - Numero 71

Partecipazione

Non me ne vogliono i soci, alpini o amici che siano, se periodicamente ritorno su questo argomento, cioè la partecipazione alle attività, alle cerimonie e magari frequentare la "baita", la sede, ma, per come sono andati gli eventi organizzati in questi ultimi tempi mi hanno indotto a tornare a battere il chiodo.

Pur partendo dal presupposto che nessuno è obbligato a nulla, ma il nulla o il troppo poco a lungo andare non possono che danneggiare e far scemare anche l'entusiasmo di chi ci mette tanto impegno.

Fatto sta' che recentemente si è svolta l'annuale festa sociale, con la messa nella parrocchiale e il "rancio" nel salone ex cinema della parrocchia stessa e, nonostante gli avvisi pubblici e che il giorno precedente fossero stati inviati ai soci di cui conosciamo il numero di cellulare un messaggio con l'invito a presenziare almeno alla cerimonia dell'Alzabandiera e gli Onori ai Caduti presso il cippo della Baita, ci siamo trovati ad essere presenti soltanto una dozzina su 138 soci alpini. Poi per il rancio, sia a preparare che a mangiare, ce n'erano alcuni in più, ma non molti. Per amor di patria abbiamo dato colpa alle numerose concomitanze della giornata (cresima, ecc.) ma non ci credo molto.

Il 25 aprile, in occasione della commemorazione della Liberazione, i soci presenti in Piazza Mercato erano 4, oltre a due che si sono presentati senza il cappello. Non che le altre associazioni d'arma fossero presenti proprio in forze, ma io devo limitarmi a "fare i conti" della nostra associazione.

C'è poi stato il pellegrinaggio del 1° maggio alla Rocca. In questo caso i collaboratori sono stati sol-

tanto mezza dozzina, e dobbiamo ringraziare alcuni amici e collaboratrici che ci hanno dato una mano.

Come tutti ben sappiamo, la nostra Associazione è tenuta in grande considerazione e rispetto sia dalle istituzioni (che qualche volta ne abusano per i loro comodi) che dalla popolazione, ma per far sì che questo "valore aggiunto" che gli Alpini rappresentano rimanga in futuro, non dobbiamo cullarci sugli allori del passato o su quanto "deleghiamo" di fare agli altri.

Ognuno di noi deve cercare di dare il suo piccolo contributo di partecipazione alle piccole e grandi manifestazioni che con l'impegno e il sacrificio di pochi riusciamo ad organizzare, soprattutto in questo periodo nel quale ci saranno anche tante commemorazioni del Centenario della Grande Guerra.

E non tralasciamo neppure il fattore economico. Sappiamo tutti che del bollino al nostro Gruppo rimangono solo cinque euro, che non sono certamente sufficienti a sostenere il nostro impegno nel mantenimento della nostra sede e nelle attività che rivolgiamo nel sociale e in particolare alla scuola.

Per tutte queste ragioni, ancora una volta invito tutti i Soci ad essere maggiormente presenti ogni qualvolta hanno notizia delle nostre attività e, perché no, anche agli incontri "enogastronomici" che periodicamente organizziamo presso la "baita" per stare un po' insieme e per sostenere, con un po' di ossigeno il magro bilancio del Gruppo.

Vi aspetto tutti in baita.

Il Vostro Capogruppo
Andrea Scanduzzi

Sommario:

Festa sociale e rancio	2
Centenario della Grande Guerra	2
Pellegrinaggio alla Madonna della Rocca	3
La camicia sezionale	3
L'Aquila, adunata nazionale	4
Gli alpini e le scuole	5
Storia degli alpini: Montagna che passione	6
Adunata sezionale a Nervesa	7



Per l'occasione S. Messa con Cresima

Festa sociale e rancio il 12 aprile

Presenti i Gemelli di Rauscedo e il Gagliardetto di Ginevra

La buona notizia è stata che finalmente, dopo ben tre anni consecutivi, siamo riusciti a fare la cerimonia di alzabandiera e onori ai Caduti senza che la pioggia disturbasse.

È iniziata così la nostra annuale festa sociale. Ma prima, durante una breve attesa, abbiamo approfittato per un brindisi di benvenuto con le rappresentanze dei Gruppi vicini che ci hanno onorato con la presenza del loro Gagliardetto, tra i quali gli amici e gemelli di Rauscedo e, per l'occasione, l'alpino Marcello Sartor, presente con il Gagliardetto di Ginevra.

Ci hanno inoltre onorato della loro presenza il Sindaco di Crocetta, Marianella Tormena, che poi ha partecipato anche al pranzo sociale, e il Comandante la Stazione Carabinieri Maresciallo Fabrizio Berrettini.

Durante la S. Messa era prevista anche la cresima di una dozzina di ragazzi e noi, con la nostra presenza, abbiamo conferito alla cerimonia quel tocco di marzialità che si addice ad una associazione d'arma, e in conclusione non poteva mancare la Preghiera dell'Alpino.

A seguire, tutti nel salone ex cinema per il rancio, al quale, a dire il vero, considerata la concomitanza con la Cresima e altre simili manifestazioni a Crocetta e dintorni, ha partecipato un non grande numero di persone e, soprattutto, come già accennato in prima pagina, pochi alpini; speriamo meglio in futuro.

Verso la fine si è svolta la tradizionale piccola lotteria, nella quale, tra i tanti piccoli premi spiccavano per interesse il terzo, un mezzo prosciutto crudo di Parma, il secondo, un prosciutto intero, ma soprattutto il primo premio, il più ambito: un quadro che Valentino Morello ha voluto donarci per lo scopo, unitamente ai cataloghi delle sue opere e che è stato vinto dalla Signora Elsa Cescato di Crocetta che è rimasta molto soddisfatta.

Il nostro vivo ringraziamento a Valentino Morello, pittore locale molto apprezzato e soprattutto nipote di quel Capitano Valentino Morello a suo tempo Capogruppo Onorario del nostro Gruppo in preparazione della rifondazione del 1962, alla quale non poté assistere perché "andato avanti" pochissimo tempo prima.

Ad ogni modo la festa è continua-

ta fino al termine tra brindisi e allegri canti del solito immancabile gruppetto condotto da Felice Bedin.

Un grazie a tutti i collaboratori e ai partecipanti, con i quali ci scusiamo se qualcosa non è andato dal verso giusto, ma può capitare che a volte non tutto riesca come si vorrebbe.

Arrivederci alla prossima festa.

CENTENARIO GRANDE GUERRA

Come ormai tutti sappiamo, siamo entrati nel lungo periodo della commemorazione del centenario della Grande Guerra, per noi iniziata il 24 maggio 1915, che terminerà, dopo una lunghissima serie di manifestazioni dedicate a questa ricorrenza, nel 2018.

Anche noi, come tante altre associazioni, e assieme agli amici dei Gruppi di Ciano e Nogarè, ci stiamo organizzando per alcune mostre, una all'anno, la prima delle quali a novembre prossimo, presso la sala mostre sopra la Biblioteca Comunale, con materiale proveniente da un privato di Udine.

Per l'anno prossimo stiamo già lavorando ad una mostra fotografica nei tempi della Grande Guerra, incentrata sui nostri luoghi, le nostre contrade, il Piave, il Montello, ecc.

Invitiamo quindi chiunque fosse in possesso di fotografie del tempo, luoghi e/o persone, a volerne fare prestito per questa importante mostra. Ci basterà copiarle e le restituiranno immediatamente. Con la collaborazione di chi è in possesso di questo materiale dovremmo riuscire ad organizzare una mostra davvero interessante.



Pronti per gli Onori ai Caduti

Rispettata anche quest'anno la tradizione

Il Pellegrinaggio alla Madonna della Rocca

Ridotta la partecipazione a causa del tempo incerto

Il tempo stavolta non ci ha dato una mano, e le nuvole presenti fin dal mattino (dopo la pioggia della notte), deve aver scoraggiato più di qualche persona. Sicché, al momento di avviarci a piedi verso Cornuda, il gruppo dei più coraggiosi non era numerosissimo, benché, considerato il tempo, forse superiore alle aspettative.

Una breve preghiera in chiesa e poi via, Don Gianluca in testa, alla volta della Rocca di Cornuda.

Una passeggiata di mezz'oretta, fino all'inizio della gradinata che porta all'Aquila, dove come al solito abbiamo preparato un piccolo ristoro e su, a ricongiungersi tutti nel piazzale dell'Aquila, monumento ai Caduti di Cornuda.

Da qui tutti in processione con la recita del Santo Rosario condotta da Don Gianluca, fino al piazzale del Santuario, dove alle 11 precise è iniziata la S. Messa celebrata da Don Gianluca con Don Giovanni, per tanti anni nostro parroco, a concelebbrare.

La preghiera dell'Alpino a conclusione del rito religioso, con l'invito ai presenti a partecipare al picnic in favore della parrocchia di Crocetta che alpini e collaboratrici hanno preparato nella Casa delle Suore pochi passi più giù.

Sessantaquattro i partecipanti, per un incasso totale di € 645,00, interamente consegnati il giorno successivo nelle mani di Don Gianluca quale offerta del Gruppo Alpini per le opere Parrocchiali.

Grazie a tutti i partecipanti e a quanti hanno contribuito in qualsiasi modo alla riuscita del picnic, con la speranza che l'anno prossimo si possa essere molto più numerosi. Grazie anche a Don Giovanni e alle Suore della Rocca per l'ospitalità.



Don Gianluca con le nostre collaboratrici Annamaria e Giovanna

CAMICIA SEZIONALE

Informiamo i soci che la Sezione di Treviso, analogamente a quanto già fatto da molte altre Sezioni, ha deciso di adottare una camicia uguale per tutti da utilizzare in occasione delle manifestazioni più importanti (raduno sezionale, raduno triveneto e adunata nazionale).

Alla camicia, che si vede nella foto, va applicato il ricamo con il nome del Gruppo di appartenenza che lo distinguerà dagli altri.

La camicia sezionale, della quale sono già stati distribuiti oltre seicento esemplari, costa attualmente 21,00 € e può essere prenotata attraverso il Gruppo.

Desidero del Presidente Sezionale e auspicio dell'intero Consiglio della Sezione è che

qualora nel prossimo mese di settembre dovesse essere assegnata alla nostra Sezione l'adunata nazionale 2017, ci si possa arrivare tutti con la stessa camicia da sfoggiare durante la sfilata. Per il momento ne abbiamo acquistate soltanto otto, due per taglia, per fare in modo che l'alfiere che porterà il Gagliardetto del Gruppo nelle adunate 2015, sia dotato della camicia sezionale.

Quelle attuali del nostro Gruppo, le terremo per la nostra festa sociale e per le manifestazioni locali.



Fa leggere il notiziario a qualche amico che ha prestato servizio militare negli Alpini o nell'Artiglieria da Montagna e che non è Socio e convincilo ad aderire alla nostra Associazione.

Il Gruppo sempre presente al raduno

L'Aquila, adunata nazionale

Poco numerosa la nostra comitiva, allietata da tante donne

Sarà stata la distanza, sarà stata la concomitanza di altri impegni per qualcuno o chissà quale altra ragione, fatto sta che alla partenza per L'Aquila, dalle iniziali 18 adesioni, poi diventate quindici, venerdì mattina 15 maggio, ci siamo ritrovati in sedici (dei quali ben cinque donne) e, alle sette in punto, come da programma, siamo partiti. Prima breve sosta appena dopo Bologna per un caffè e necessità fisiologiche, per poi proseguire fino ad Ancona, dove era prevista la tappa per il pranzo. Ad accoglierci la Trattoria "La Cantineta", a due passi dal porto, dove abbiamo potuto gustare le specialità marinare locali, concluse con un robusto caffè un po' particolare, il "turchetto".

L'ultimo strappo senza fermate fino a destinazione, dove siamo arrivati attorno alle diciassette.

Sistemazione nell'alloggio a pochi passi dalla caserma Rossi e a meno di un chilometro da Piazza Duomo; un centro anziani che per noi si è rivelato una ottima sistemazione.

Sabato mattina siamo poi stati raggiunti da un'altra coppia e nel pomeriggio abbiamo avuto la simpatica visita del gruppetto di amici partiti invece il giovedì per il loro abituale "tour".

È purtroppo mancata la bella tradizione dei ranci tutti assieme poiché non avevamo cucine al seguito e, divisi in gruppetti, abbiamo consumato i vari pasti in momenti e luoghi diversi.

La visita alla caserma Rossi prima e alla città poi, ci ha mostrato L'Aquila purtroppo ancora prostrata dal terremoto, perlomeno nella parte vecchia del centro, mentre nelle periferie si è anche costruito e sistemato parecchio.

Venerdì e sabato il tempo non è stato molto clemente, con ripetute piogge, seppure non molto intense, che qualche problema lo hanno però procurato, ma la domenica, come previsto, si è presentata una bella giornata per la sfilata conclusiva dell'adunata, per la quale, nella mattinata, siamo



Omaggio floreale alle nostre accompagnatrici

stati raggiunti dalla Sindachessa Marianella Tormena, partita nel cuore della notte assieme a Elena Savaris, per prendere parte alla sfilata dopo la quale è ripartita per il ritorno. Per questa faticaccia che sfiancherebbe anche un uomo, merita comunque un plauso.

Ammassamento a mezzogiorno in punto, ad appena un centinaio di metri dal nostro alloggio. L'attesa per la partenza si è protratta, come peraltro previsto, fino quasi le quattordici, quando è toccato a noi avviarci.

Per la sfilata si sono riuniti i vari gruppi giunti a L'Aquila in modo autonomo, per un totale di una quindicina di persone.

Inutile ripetere la magnifica sensazione della sfilata, il cui percorso era peraltro abbastanza lungo, quasi interamente tra due ali di folla festante e che non ci ha mai fatto mancare l'applauso e l'incitamento.

Al termine parte del gruppo è immediatamente ripartita per il rientro a Crocetta, mentre altri sono tornati tranquillamente il giorno dopo.

Quattrocentomila le presenze stimate a L'Aquila per questa adunata, in attesa di Asti 2016 e, ci speriamo, Treviso 2017 se a settembre il Consiglio Nazionale premierà la nostra richiesta.

Nel frattempo a L'Aquila abbiamo avuto modo di avere i primi contatti per la ricerca di un alloggio in quel di Asti. L'avremmo anche trovato, anche se non vicinissimo, ma molto confortevole. Quanto prima valuteremo se accogliere l'offerta che ci è stata fatta o se continuare le ricerche magari aspettando, come al solito, gli alloggi predisposti dall'organizzazione (come anche a L'Aquila).

Vi terremo informati.



La comitiva di fronte all'alloggio

Prosegue il nostro impegno assieme ai Gruppi di Ciano e Nogarè

Gli Alpini e le scuole

Uscite sul Montello con le classi 5[^] della primaria e 3[^] della secondaria di primo grado

Riguardo alle attività degli alpini con le scuole, le novità dell'anno scolastico appena concluso sono due; la prima è che, a seguito della riunificazione in un unico, nuovo plesso, delle scuole primarie delle tre frazioni, anche gli alpini di Ciano, Crocetta e Nogarè si sono uniti per le loro iniziative verso il mondo scolastico. La seconda è stata l'escursione sul Montello, a visitare i luoghi della Grande Guerra non solo con la scuola secondaria, ma anche con la primaria, seppure, per entrambe le scuole, con le classi maggiori.

Sicché la prima uscita, con le classi quinte della primaria, l'abbiamo fatta il 23 aprile, con partenza in pullman alle 8 precise dalla scuola, seguendo l'itinerario ormai abituale: Osservatorio del Re e

adiacente Colonna Romana, il Cippo dedicato al Generale Pennella, il cimitero di Guerra Inglese a Giavera, il Sacrario di Nervesa, il sacello di Francesco Baracca, Santa Croce, con la barca da ponte, il cippo dedicato a E.A. Mario, autore della Leggenda del Piave, ascoltata dal carillon delle campane di S. Croce. Con la scuola primaria, dopo uno spuntino a S. Croce, l'escursione si è conclusa alle 14 con il rientro a scuola.

Lo stesso itinerario, al quale abbiamo aggiunto lo spuntino consumato invece nei pressi del sacello di Francesco Baracca in una bella giornata di sole, e una visita alle trincee recuperate vicino al Piave in località Santa Croce.

Pur con qualche distinguo per alcuni ragazzi di entrambe le scuole che, un po' più vivaci degli altri hanno creato qualche disturbo, in genere le scolaresche si sono dimostrate molto interessate ai luoghi visitati e alle storie che li caratterizzano, uno per uno, con particolare significato per il grande Sacrario Militare di Nervesa.

Unica nota negativa il fatto che in occasione della visita al Sacrario con la scuola secondaria non è stato possibile usufruire della sala di proiezione del filmato perché temporaneamente adibita a MAGAZZINO! Sembra incredibile, ma anche nel tempo della commemorazione del centenario della Grande Guerra possono accadere simili fatti.

Ad ogni modo l'auspicio degli alpini del Gruppo che hanno accompagnato i ragazzi è che la visita a questi luoghi e la loro storia rimangano nella loro mente e li aiutino nel futuro ad operare per un mondo migliore in pace; che mai più si abbiano da vivere altre tragiche guerre!



Al Sacrario di Nervesa con la scuola primaria (23 aprile)...

Gli ORARI della BAITA

Domenica, dalle 10 alle 12,15
Giovedì, dalle 19,30 alle...

L'orario di chiusura del giovedì dipende dalle visite, ma non oltre le 24,00.

Tutti i giovedì sera in baita si può mangiare un boccone in compagnia (pastasciutta e/o qualcos'altro); possono partecipare tutti, soci e familiari (nel limite dello spazio disponibile), a condizione di essere presenti alle 20,00 oppure che si avvisi telefonando al 338.8315775. La serata può proseguire con una partita a carte, una chiacchierata o un po' di televisione.

Vi aspettiamo!



...e con la scuola secondaria di primo grado (8 maggio)

Storia degli Alpini

MONTAGNA MIA CHE PASSIONE!

Da "Quel mazzolin di fiori", di Angelo Manaresi, 1931

È un momento, questo, nel quale tutti vogliono un bene pazzo alla montagna: tutti ne conoscono i problemi, ne comprendono i bisogni, ne suggeriscono i rimedi: periodo roseo, dunque, per cotesta nostra bella amica, che ha ormai tanti amatori.

Naturalmente, noi, vecchi soldati scalcinati, che eravamo, vent'anni fa, considerati dei pazzi pericolosi e malinconici, quando d'inverno preferivamo la neve ed il ghiaccio ai tepore dei caffè e delle osterie, dobbiamo essere lieti di vedere oggi le pattuglie degli amanti della montagna, divenute falangi, battaglioni, reggimenti.

Però, da vecchi brontoloni, un po' gelosi di cotesta nostra amica di gioventù, riteniamo di non dover abbandonare, pur di fronte all'ardore di tanti nuovi zelatori, il nostro posto di guardiani un po' arcigni, di innamorati che non disarmano.

C'è amore ed amore per la montagna: bisogna anzitutto diffidare di quell'amore per la montagna che è frutto dello snobismo e della moda. Oggi, ogni giovane sbarbatello che si rispetti, ogni signorina languesciente, debbono avere, nel loro guardaroba, oltre ai succinti, aerei ed invisibili costumi da bagno, qualche tragico variopinto e munitissimo «completo» da montagna.

Ed ecco comparire, fra le Alpi attonite, calzettoni a scacchi da levare gli occhi, pantaloni a sbuffo e giacchettoni alla moda nordica con chiusure strampalate e misteriose: ecco uscire, dai lussuosi alberghi, comitive di fanciulle con brache e sottanine, maglie, golf e berrettoni da far invidia agli orsi del Polo Nord: ecco, sulle bocche dipinte, i più strampalati termini stranieri ad indicare le più modeste e pacchiane cose nostrane.

A veder partire, per un'ascensione, una di codeste comitive, sembra di assistere ad una sfilata di *mannequins* sportivi in una delle tante fiere campionarie: la montagna, dall'alto, attendendo l'assalto di simili aggeritissime comitive, non sembra commuoversi eccessivamente: dopo un paio d'ore di marcia, quando la salita comincia a diventare un po' brusca, quando il pubblico si fa più rado e gli alberghi sempre più lontani, scema di colpo l'ardore degli alpinisti: si aprono i sacchi, si sfoderano le più complicate provviste, naturalmente di marca estera, ci si rimpinza, si

fa all'amore e, spesse volte, ci si dimentica di proseguire per la più aspra fatica.

A sera si ritorna rapidamente agli alberghi, perché occorre cambiarsi per la cena: a cena, si raccontano imprese da far invidia ad una guida valdostana, con narrazione di pericoli corsi e di difficoltà superate, a scopo di sollazzo e di brivido per mamme attonite e per papà fieri di tanto domestico fenomeno; poi via, al frenetico suono di selvaggi ottoni, tutta la notte, nel turbine di danze e di massaggi, in gran voga per signorini e signorine di buona famiglia.

Fuori, nella notte piena di stelle, splendono diafane, le cime lontane, quasi irridendo a tanta miseria.

Questo non è amore di montagna: questa è dedizione alla moda; non è alpinismo questo, ma snobismo bello e buono!

Ma c'è un altro tipo di alpinismo che dà tremendamente ai nervi a quelli che amano veramente la montagna: l'alpinismo degli uomini superiori, nati solo per fare cose eccezionali,



... sembra di assistere ad un convegno di mannequins sportivi ...

che disprezzano le vie degli umili mortali, che considerano, perfino le Alpi, palestra troppo miserevole per i loro ardimenti, che sorridono ed irridono alla fervida passione della grande falange degli alpinisti.

Non voglio, sia ben chiaramente inteso, parlare dei veri alpinisti di eccezione, scalatori per vie nuove, crodaioli, rocciatori, gente di fede e di fegato, ma di quei rodomonti che amano gloriarsi di imprese incontrollabili ed incontrollate, che irridono alla passione delle masse degli alpinisti, che abbandonano le nostre meravigliose montagne, per andar a dare quattrini agli albergatori forestieri.

Anche costoro amano, più che la montagna, se stessi; considerano l'alpe come strumento per una esibizione personale; non hanno anima di alpinisti e, tanto meno, di montanari.

Ma poi c'è l'enorme falange di circoli e circoletti domenicali, che trascinano fra le montagne gruppi eterogenei e festaioli, che gabellano, per alpinismo, la merenda fatta in un bel prato o la scivolata per un pendio erboso: partono coteste comitive, con lusso di gagliardetti, di vessilli e di insegne, con presidente e consiglieri in testa: ogni tanto si fermano ad ascoltare discorsi di questo o di quello gerarchetto che vuol diventare cavaliere e si vuol leggere sul giornale o a posare per gruppi fotografici in pose eroiche o melodrammatiche, a far evviva a questo o a quello, e si e no, danno un'occhiata alle montagne fra le quali camminano.

Nemmeno questo è alpinismo, ma gaiezza festaiola ed esibizionista, che nulla ha a che vedere coll'anima nuda e semplice della montagna.

(segue nel prossimo numero)

Aforismi

Vivi intensamente la tua vita:
non farlo è un grave errore.
Non importa quello che fai
in particolare, basta che tu viva.
Se non hai vissuto, cosa ti resta?

James

Il pensiero della morte ci inganna,
perché ci fa dimenticare di vivere.

Vauvenagues

Se i soldi non fanno la felicità,
figuriamoci la miseria.

Anonimo

LE ALTRE ADUNATE SEZIONALE A NERVESA

Si è tenuto domenica 24 maggio, a solo una settimana dall'adunata nazionale, il raduno sezione a Nervesa della Battaglia a 100 anni esatti dall'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale. Il raduno ha visto impegnatissimi nell'organizzazione i Gruppi di Nervesa e Bidasio che nell'occasione hanno anche inaugurato la loro sede comune.

Il programma, che prevedeva anche una esercitazione di Protezione Civile, ha visto nella giornata di sabato la visita al Sacario con gli Onori ai Caduti e il concerto dei congedati della Julia.

Domenica, per la grande sfilata, erano presenti il Presidente Nazionale Sebastiano Favero ed alcuni consiglieri nazionali, oltre ad alcune rappresentanze di Sezioni estere quali Francia, Belgio, Germania, Svizzera, Danubiana e altre italiane quali Bergamo, Brescia, Roma, Modena, Salò, Bassano, Belluno e Parma oltre ovviamente a Treviso, Conegliano, Valdobbiadene e Vittorio Veneto. Un migliaio circa i presenti, parte dei quali, terminata la sfilata, hanno partecipato al grande pranzo finale allestito presso la palestra del centro parrocchiale di Nervesa.

Del Triveneto di Conegliano vi racconteremo nel prossimo numero...



I molti Vessilli di Sezioni, italiane ed estere, presenti

*Questo numero del giornalino
è realizzato con il contributo di*



*Confezioni Antea Snc
di Campagnola Daniele e C.*

Via Feltrina Sud 83/b - 31044 Montebelluna TV - Italy

Tel. +39 0423.303225 - confantea@tiscali.it

P.Iva e C.F. 02183850268

A.N.A. Gruppo di Crocetta del Montello
Fondato l'8 marzo 1931

Via Piave, 21/b
31035 Crocetta del Montello (TV)
Orari apertura sede:
Domenica: dalle ore 10 alle 12,15
Giovedì: dalle ore 19,30 alle 23,30

Tel. cell. Gruppo: 338.8315775

Cell. Capogruppo 338.7264910

e-mail capogruppo: gruppo@alpinicrocetta.it

e-mail segreteria: info@alpinicrocetta.it



Associazione Nazionale Alpini

Siamo su internet
www.alpinicrocetta.it

REALIZZATO E DUPLICATO IN PROPRIO
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE
SOLO AI SOCI DEL GRUPPO

Come eravamo...



Veronese Ferdinando (a sx) 1933-1999

Ci vediamo...

Domenica 26 luglio: visita ai gemelli di Rauscedo per la loro annuale scampagnata.

27-30 agosto: festa sezionale a Treviso con inaugurazione della biblioteca sezionale e premiazione del concorso "Fotografare l'adunata"

Domenica 30 agosto: rancio sociale in baita.

Domenica 6 settembre: cerimonia Bosco Penne Mozze a Cison di Valmarino.

A ottobre, a cominciare dalla castagnata, nel prossimo numero



Partecipa!

Domenica 5 luglio, assieme agli amici dei Gruppi di Ciano e Nogarè, siamo chiamati a collaborare ad alcuni lavori di manutenzione del **Bosco delle Penne Mozze**. Si tratta di piccoli lavori di pulizia, taglio erba, sistemazione, ecc. L'impegno è per la sola mattinata. Chi fosse disponibile a partecipare è pregato di comunicarlo al Capogruppo quanto prima possibile per organizzare la "trasferta".

PARTECIPAZIONI

Venerdì 8 maggio è mancata **Silvia Gemin**, di anni 86, moglie dell'alpino **Gabriele Calabretto**. A Gabriele e alle figlie Patrizia e Fernanda rinnoviamo le più sentite condoglianze a nome di tutti i soci del Gruppo.

Lunedì 11 maggio è andato avanti l'alpino **Domenico Possamai** di anni 82, di Vidor, marito di **Dina Pillon** e papà di **Luciana Possamai**, socia aggregata assieme al marito Eugenio Mazzocato e al figlio, artigliere da montagna, Giulio. A Dina, Luciana, Ornella, Flavia e a tutta la famiglia rinnoviamo le condoglianze di tutto il Gruppo Alpini e dei componenti di CantAlpini.